ACAU, Paesi varie processi , GR-ME, b. 1201.

Fasc. 1
(22.01.1650) Gradisca. Processo civile tra Liberal Colucci, cittadino udinese, ed il reverendo Leonardo p Copmaul pievano di Gradisca, in cui il Colucci pretende dal Copmaul il pagamento dei beni che egli aveva acquistato presso il suo negozio.

Fasc. 2
(29.01.1654) Isola Morosini. Processo penale avviato a seguito di denuncia del gastaldo (fattore) dei nobili signori Morosini contro pre Giorgio Taboga accusato di furto di granaglie e vino.

Fasc. 3
(11.01.1649) Invillino. Processo penale avviato a seguito di denuncia di Maria figlia di Pantaleone Vittore contro Giovan Battista di Bartolomeo Scrocco. La donna accusa lo Scrocco di averla deflorata a seguito della promessa di matrimonio che le aveva fatto e che non intendeva però mantenere. Inoltre la pubblica fama della copula faceva si che fosse difficile per lei trovare marito. Il 13 gennaio lo Scrocco viene citato in Tolmezzo di fronte all'arcidiacono patriarcale incaricato del processo. Il primo marzo l'imputato si presenta ma chiede termini in attesa del rientro del suo avvocato. Il 26 lo Scrocco si appella al tribunale Patriarcale di Udine.

Fasc. 4
(07.01.1650) Invillino. Processo civile relativo al lascito testamentario di Nicolò Pollonia pievano di Invillino.

Fasc. 5
(22.07.1610) Lavariano. Processo civile fra il reverendo Valentino Cosulo di Risano e Sebastiano q. Jacopo di Lavariano, relativamente al possesso di un prato.

Fasc.6
(18.07.1624) Lavariano. Processo civile fra Giovanni Reinardis di Lavariano ed il reverendo Marco Corniti di Chiasiellis, per crediti vantati dal Reinardis nei confronti del religioso.

Fasc.7
(29.07.1641) Cividale. Processo civile fra Giacomo e fratelli Puppi di Cividale ed il reverendo Bernardino Mollino, curato di Lavariano, dove i Puppi ingiungono al Mollino di non intraprendere alcun lavoro nelle proprietà prese ad affitto da loro ma, anzi, di demolire qualsiasi opera che egli avesse fatto senza la loro autorizzazione.

Fasc. 8
(09.05.1693) Lestans. Processo civile fra reverendo Domenico Picino, pievano di Lestans, ed il reverendo Giacomo Candido per crediti vantati dal Picino nei confronti del Candido.

Fasc. 9
(04.03.1697) Lestizza. Processo penale istruito ex officio a seguito di denuncia presentata da Orazio Pellegrinis contro padre Giusto Di Giusto di Lestizza. Il Di Giusto, "di natura torbida e littigiosa" è accusato di essersi opposto con modi violenti agli ordini della giustizia, di essere stato inobbediente ai mandati della giustizia emessi in favore di Orazio Pellegrinis suo creditore e,da ultimo di aver commesso "scandalose operazioni contro il decoro del stato suo sacerdotale". Il 14 luglio 1706 il Giusto viene citato ad

informandum in Udine e proclamato il 10 dicembre 1706. Il 14 febbraio 1707 l'imputato si presenta, viene interrogato e rilasciato a seguito di piageria "de judicio sisti et iudicatum solvendum". Giusto Di Giusto verrà giudicato colpevole e condannato al pagamento delle spese processuali con "monitione di condor vita esemplare" in caso contrario verrà chiamato a rispondere anche per quanto commesso in passato. Relativamente al contenzioso con il Pellegrinis il caso viene demandato alla giustizia civile.

Fasc. 10
(12.12.1673) Processo civile tra il "magistro" Battista Lunariacio di Qualso con il reverendo Giovanni Battista Bunitto pure di Qualso, in cui Battista chiede di recuperare "jure sanguinis" alcune proprietà.

Fasc. 11
(12.01.1742) Processo civile tra Antonio Campiutti di Udine ed il reverendo Paolo Zaccaria, per crediti vantati dal Campiutti nei confronti dello Zaccaria.

Fasc. 12
(03.07.1745) Processo civile fra Giacomo Culauato ed Anna moglie di Giovani Battista Culauato, fratello di Giacomo, dove quest'ultimo pretende da Anna di "conseguire li suoi legitimi crediti".

Fasc. 13
(10.02.1619) Processo civile tra gli eredi di Leonardo Menato di Lovaria ed il reverendo Bernardino Lovaria curato di Pradamano, relativamente ad alcuni livelli non pagati.

Fasc. 14
(29.07.1662) Processo penale avviato a seguito di denuncia di Stefano Madrisio contro padre Tommaso Oste curato di Madrisio di Fagagna. L'Oste è accusato di essersi introdotto nelle proprietà del Madrisio per percorrere una vecchia strada che conduceva alla chiesetta della Beata Vergine di Tavella, nonostante quella strada fosse stata dismessa ed il Madrisio avesse provveduto a farne una più comoda nelle vicinanze che, tuttavia, non passava attraverso i suoi campi coltivati. Il 26 agosto l'Oste viene citato ad informandum in Udine, il 21 ottobre l'imputato si presenta e viene interrogato. Si difenderà sostenendo di non essere stato messo a conoscenza della decisione di chiudere al passaggio quella strada.

Fasc. 15
(03.09.1605) Processo civile tra gli eredi del q. Valentino Nigris di Portogruaro ed il reverendo Francesco Rizzo curato di Madrisio di Varmo per crediti vantati dai Nigris verso il Rizzo.

Fasc. 16
(21.06.1618) Processo civile tra Lucrezia figlia del q. Giovanni Maria Leoni - nonché vedova di Giovanni Battista Rizzo fratello di Francesco, quindi rimaritata con Giovanni Rambaldis - ed il reverendo Francesco Rizzo curato di Madrisio di Varmo, in cui la donna chiede il recupero della dote ricevuta al tempo del primo matrimonio.

Fasc. 17
(13.12.1586) Magredis. Processo civile tra Fabrizio de Zucco ed il reverendo Giovanni de Benedictis di Magredis relativamente al pagamento di alcuni affitti.

Fasc. 18
(31.07.1775) Ontagnano – Majano. Processo civile tra Menega figlia di Valentino Trevisano di Ontagnano e Giovanni Battista Schiratti di Majano relativamente al fatto che lo Schiratti , nonostante la promessa di matrimonio fatta a Menega, non intendeva onorare tale impegno.

Fasc. 19
(21.05.1626) Marano. Processo civile nel quale si chiede lo scioglimento del matrimonio tra Zanetta Formentin e Giacomo de Abram di Marano per "impotentia di letto" dell'Abram.

Fasc. 20
(30.10.1620) Mariano. Processo civile tra il reverendo Lucrezio Migneo curato di Mariano e Silvio Curleo, pure di Mariano, relativamente alla pagamento di una certa quantità di conzi di vino.

Fasc. 21
(22.01.1680) Meduna. Processo penale istruito a seguito di denuncia di Girolamo Michielon contro Tommaso Tauro, pievano di Meduna. Il Tauro è accusato di aver tenuto un comportamento assolutamente non consono per l'abito talare, commettendo numerose violenze nei confronti dei propri parrocchiani e disattendendo ai suoi obblighi di sacerdote. Inoltre aveva vissuto in concubinato con diverse donne e aveva tenuto in casa due bravi armati con i quali si accompagnava, armato pure lui, per il paese. Da ultimo aveva minacciato di morte Girolamo Michielon. Il vicario patriarcale, di concerto con il vicario della luogotenenza di Udine, istruisce il processo e l'8 febbraio cita il Tauro ad informandum, il quale non si presenta e chiede diversi termini. Proclamato, l'imputato si presenta e consegna alla giustizia anche un atto di pace che viene messo agli atti. Il 3 di settembre il Tauro viene interrogato. Liberato a seguito di piageria il 31 gennaio 1681 presenta una serie di capitoli a difesa. Il 14 gennaio 1682, a seguito di intimazione ricevuta dal vicario patriarcale, il Tauro presenta scrittura di allegazione. Il 30gennaio 1682 il Tauro viene condannato a 25 ducati per ogni suo eccesso che avrebbero dovuto andare a risarcire i danni da lui causati alla sua chiesa lasciata in totale abbandono.

Fasc. 22
(03.07.1590) Processo civile tra il reverendo Daniele Cividino curato di Mereto di Tomba e Alessandro Pantaleone di Codroipo per crediti pretesi dal Pantaleone nei riguardi del Cividino.

Fasc. 23
(23.01.1594) Processo civile fra Daniele Cividino curato di Mereto di Tomba e Ferrante q. Leonardo di Zompicchia relativamente ad affitti di un pascolo non pagati dal Cividino a Ferrante.

Fasc. 24
(09.09.1759) Mernicco. Processo civile tra Gioacchino Canussio e Valentino Cabai di Mernicco in cui il Canussio richiede il pagamento di una certa quantità di vino che egli aveva venduto al Cabai nel 1755.

Fasc. 25
(XVII – XVIII secc.) Miscellanea civile.